

Il riconoscimento dell'Assimp quest'anno a don Renzo Zocca

Premiato l'asilo dei poveri

La casa di famiglia del parroco si trasformerà in rifugio

Il XII premio Assimp (associazione imprenditori e professionisti) è andato quest'anno alla Fondazione L'Ankora. A ritirarlo sarà, mercoledì alle 18.30 nella sala convegni dell'Associazione industriali in piazza Cittadella, don Renzo Zocca lo stesso fondatore di quella che per molti anni è stata una semplice associazione, nata in un quartiere come tanti altri ma forse più bisognoso di attenzioni, il Saval. L'Assimp ha voluto così incoraggiare, sostenere e di conseguenza premiare quello che a detta del presidente Giorgio Montresor «non è solo un progetto sociale ma il risultato di una sinergia unica e rara che nasce dalla volontà di una famiglia di rendersi al servizio degli altri».

Infatti a Settimo di Pescantina la casa che ha dato i natali a don Renzo Zocca e ai suoi cinque fratelli diventerà una casa accoglienza per bisognosi. I fratelli infatti hanno deciso di donare la proprietà alla Fondazione L'Ankora. Il sogno del villaggio di don Zocca, dove giovani e anziani vivono insieme aiutandosi, prenderà quindi forma. E' a Settimo di Pescantina che chi vivendo di stenti potrà trovare conforto e serenità. La struttura non si rivolgerà a tossicodipendenti, ad alcolisti o a quanti hanno problemi mentali, ma semplicemente ai poveri. Per dirla



Don Renzo Zocca

con le parole di don Zocca «ai poveri della porta accanto. A tutti coloro che vivono con il minimo e non hanno il coraggio di dirlo. A quanti soffrono in silenzio e con una dignità ormai sconosciuta».

E' il sacerdote di sempre, combattivo e allegro quello che espone il progetto. Un progetto che, è chiaro, sarà costoso ma che sicuramente aiuterà a riflettere su quelle che sono le reali necessità di chi oggi non ce la fa ad arrivare alla terza settimana del mese. Il prete del sociale, così lo ricordano in molti, non vuole confondere l'opera con le tante iniziative.

«Qui si parte da un concetto semplice che si lega esclusivamente a quello

che è il significato di Chiesa», precisa. Già, la Chiesa intesa come raccoglimento dei fedeli, di tutela dei propri tesori, ovvero i poveri. «L'oasi di Gina ed Enrico», così si chiamerà la casa accoglienza in ricordo dei genitori dei fratelli Zocca, potrà accogliere cinquanta bisognosi. La casa sorgerà su 1500 metri quadrati e si svilupperà su due piani. Due pini stanno a ricordare i 49 anni trascorsi da quando don Zocca li piantò proprio per rallegrare il padre. A seguire gli ospiti saranno i giovani della Fondazione che, come è consuetudine, vengono formati e avviati all'opera di volontariato. E' proprio questa disponibilità, questa voglia di donare agli altri un valore così importante stimato un milione e mezzo di euro che ha colpito i soci dell'Assimp.

«Chi mai di questi tempi può pensare di lasciare agli altri così tanto», hanno dichiarato alcuni giorni fa nel corso di un incontro il presidente Montresor ed i vice presidenti Mauro Galbusera ed Enrico Luigi Boni. Nell'attesa che i lavori prendano il via l'Assimp ha sottoposto il progetto all'attenzione della Fondazione Cassa di Risparmio e della Banca Popolare. Ma per dare il via al più presto all'opera c'è chi tra gli imprenditori e professionisti sta pensando di adottare un sistema di raccolta fondi legato all'invio di sms.